

PRIMO PIANO POLESINE

IL CASO Gruppo di genitori in rivolta sulla prescrizione del farmaco antitubercolosi

Noce: "No alla terapia fai da te"

Il presidente dei medici: "Fidatevi degli esperti. Cercare risposte on line è sbagliato"

Alberto Garbellini

ROVIGO - Le mamme hanno fatto correre la protesta sui social. Chat infuocate per sollevare dubbi sulla terapia decisa dal medico per contrastare il rischio di diffusione della tubercolosi. Succede anche questo quando la fiducia in istituzioni e autorità sanitarie è sempre più in caduta verticale. Quando ci si traveste da esperti di medicina o scienziati per una prognosi, o una terapia fai da sé. Come se andare a cercare su Wikipedia quella tal malattia fosse come andare in un ambulatorio medico. Nei giorni scorsi il caso di tubercolosi che ha colpito un bimbo di una scuola materna di Rovigo ha spinto le autorità sanitarie a sottoporre a profilassi tutti i bambini che erano venuti a contatto col ragazzino. E fra le misure decise dai medici c'era anche la somministrazione di un antibiotico, per fugare ogni pericolo di possibile contagio. Apriti cielo, perché fra alcuni genitori è scoppiata una sorta di rivolta social con messaggio di questo tipo: "Come si può sottoporre una terapia del genere ad un bambino probabilmente sano? Io penso che ci si debba soffermare sulla preoccupazione di un genitore che deve tra l'altro assumersi la responsabilità di somministrazione del farmaco", e ancora: "Sono rimasta basita. Mi hanno dato le compresse e ho accettato ma adesso sto facendo mente locale". E altri messaggi di questo tenore. Insomma, l'abitudine di andare on line e cercare di tutto e di più, comprese terapie e indicazioni sanitarie, è sempre più comune. "Purtroppo - ammette Francesco Noce, presidente dell'ordine dei medici - questa abitudine deriva da una serie di fattori. Prima di tutto una diffidenza verso le istituzioni e le autorità. Compresi i medici. Non ci si fida di loro come una volta. Spesso ci sono fake news che girano sui social e si alimentano acquistando una falsa credibilità". E poi i rischi della rete: "Oltre alle fake news, online si trova di tut-



Per allontanare il pericolo malattie è meglio affidarsi agli esperti

to. E ognuno crede di potere andare su questo o quel sito web e di essere in grado di costruirsi terapia e diagnosi. Invece non basta leggere, ad esempio, che un farmaco potrebbe portare alcuni effetti collaterali. E' ovvio che ci sono in ogni medicina. Ma è solo un professionista, un medico, che può valutare se il rischio dell'effetto collaterale sia minore rispetto al rischio della malattia che si intende curare". Noce fa anche un esempio: "Quando andiamo in un paese a rischio malaria prendiamo pure il farmaco che ci protegge dal contagio, e di controindicazioni ne ha tante, ma il bilancio del rischio-beneficio ci suggerisce di assumerlo". E quindi si arriva al caso rodigino delle madri in rivolta per l'antibiotico antitubercolosi. "La tbc - ammonisce Noce - è una malattia

seria e pericolosa, non si scherza. Se il medico ha prescritto l'antibiotico significa che la profilassi da seguire è quella. Certo ci sono possibili effetti collaterali, ma sono sicuramente di impatto molto minore rispetto al pericolo di contrarre la tubercolosi. In questo caso, poi, siamo nel campo della salute pubblica, dove il rischio di contagio e diffusione va tenuto sotto strettissimo monitoraggio. La profilassi è quindi necessaria. Alle famiglie dei bambini posso solo dire di fidarsi dei medici". Tornando al fai da te online, Noce regala un consiglio: "Invece di navigare a caso, scrivendo su google il nome del farmaco della malattia, meglio andare sul sito web 'Dottore ma è vero?' dove per ogni domanda o dubbio ci sono medici e professionisti che rispondono".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Noce



Antonio Compostella

IL PARERE DEL DIRETTORE

"E' la profilassi necessaria le dosi scelte dagli specialisti"

ROVIGO - "E' stato scelto, dai medici, comprese le dosi. E' chiaro che si chiede di fidarsi degli specialisti", così il direttore generale Antonio Compostella risponde alle preoccupazioni delle mamme della scuola dove i bimbi sono stati sottoposti alla profilassi per la tbc visto che si trovavano a scuola con un bimbo che l'aveva contratta. In particolare le mamme si lamentavano del fatto che i bimbi fossero stati

sottoposti ad una profilassi che, a loro dire, comprendo un antibiotico "troppo pesante". "Ripeto, le dosi sono state valutate dagli specialisti - spiega il direttore generale - inoltre si tratta di uno dei medicinali che ha preso anche il bimbo contagiato. Se si fa la profilassi ha senso farla solo con quel antibiotico. Altrimenti si fa a meno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE In Veneto colpiti in 232mila. Tra poco il boom

Influenza, in arrivo il picco

l'influenza sta colpendo duro, e il picco è atteso nei prossimi giorni. Finora l'influenza stagionale 2019-2020 ha messo a letto 232.900 cittadini veneti, 55.400 dei quali l'hanno contratta nella settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio, per un'incidenza generale pari a 11,30 casi per mille abitanti, inferiore a quella italiana, attestata a 13,18 casi per mille. Lo rivela l'ultimo Rapporto epidemiologico del sistema di sorveglianza dell'influenza, elaborato dalla direzione prevenzione della Regione e diffuso oggi dall'assessore alla sanità.

"I nostri esperti - informa l'assessore Lanzarin - indicano che il trend della curva d'incidenza regionale mostra un andamento in linea con la maggior parte delle



stagioni precedenti, con valori registrati che, tuttavia, sono lievemente inferiori alla stagione 2018-2019 per lo stesso periodo di tempo. Si ritiene che l'incidenza au-

menterà ancora sino alla metà di febbraio, periodo in cui è atteso il picco massimo stagionale".

La sorveglianza sulle forme gravi a fatto rilevare 9 segnalazioni di complicanze. Per 2 di questi pazienti è stato necessario l'utilizzo del macchinario Ecmo per l'ossigenazione del sangue. Come nelle precedenti settimane, il conto dei decessi rimane fermo a uno. La fascia d'età più colpita risulta essere quella dei bimbi da 0 a 4 anni con un'incidenza di 33,73 casi per mille. 28,27 per mille è l'incidenza tra i 5 e i 14 anni; incidenza che cala all'8,93 per mille nella fascia 15-64 anni, per toccare il minimo di 2,24 per mille tra gli ultrasessantacinquenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la VOCE nuova

Direttore responsabile: **Pier Francesco Bellini**
 Coordinatore editoriale: **Roberto Rizzo**

Editrice: **Editoriale La Voce Società Cooperativa**
Contributi inviati nel 2019 Euro 222.812
 Indicazione resa ai sensi della lettera B del comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 78

Redazione: piazza Garibaldi 17, 45100, Rovigo
 tel. 0425 200282 fax 0425 422584
 e-mail: redazione.ro@lavoce-nuova.it sito: www.lavocedirovigo.it

Pubblicità locale: Editoriale La Voce Soc. Coop. Divisione commerciale
 Piazza Garibaldi 17 - 45100 Rovigo - Tel. 0425 200282 Fax 0425 424927

Pubblicità Nazionale: **MANZONI & C. S.p.A.**
 Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574941 www.manzoniadvertising.com

Stampa: Centro Servizi Editoriali srl
 Luogo di stampa: via del Lavoro 18 Grignano di Zocco (VI) / via Selice 187/189 Imola (BO)

POSTE ITALIANE S.P.A. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46)
 art. 1, comma 1, DCB (Ro). Testata registrata
 "La Voce Nuova" Registrazione del Tribunale di Rovigo n. 11/2000 del 09/08/2000

associata
 Testata aderente al Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria www.iap.it